



E' nato un idillio tra Eni e Trump: approvato la trivellazione in mare aperto dell' Alaska

Washington, 15 luglio 2017 - Eni US diventerà la prima compagnia energetica autorizzata a esplorare per il petrolio in acque federali fuori dall' Alaska dopo lo stop in vigore dal 2015 dall'Amministrazione precedente in seguito ad un incidente su un pozzo di un' altro players. L' amministrazione di Trump ha approvato questa settimana un piano di perforazione sui contratti di leasing che la società opera per 10 anni.

L'Ufficio di gestione dell'energia oceanica ha approvato il piano di perforazione di Eni USA, unità di Eni italiana mercoledì scorso, nell'ambito del piano del presidente Donald Trump per aumentare la perforazione di petrolio e gas e rendere il paese con la maggiore "energia dominante ".

L'approvazione è subordinata all'ottenimento di altri permessi statali e federali, che in passato sono stati generalmente concessi una volta che la BOEM dà la luce verde.

"Sappiamo che ci sono vaste risorse per il petrolio e il gas sotto il mare di Beaufort e siamo ansiosi di lavorare con Eni nei loro sforzi per sfruttare questo potenziale energetico", ha dichiarato il regista Walter Cruickshank, agente di BOEM (Bureau of Ocean Energy Management).

cliccare per ingrandire



Eni prevede di intraprendere un drill nel mare di Beaufort da un'isola artificiale che utilizza pozzi estesi più di 6 miglia (10 km) a partire da dicembre. Eni non ha fatto nessun commento sui suoi piani di perforazione.

Trump in aprile ha firmato un ordine esecutivo per la strategia americana per l'energia in mare, America che per estendere l'esplosione offshore di petrolio e gas in settori dell'Artico e in altri luoghi, che sono stati fuori dai limiti per sostenere la

propria industria.

Le locazioni di Eni, che avrebbero dovuto scadere entro la fine dell'anno, erano fuori da un'area protetta dall'ex presidente Barack Obama settimane prima di lasciare la White House. Il piano della società per andare avanti con il drilling e' rischiosa e costosa, nonostante anni di bassi prezzi del petrolio e le condizioni operative molto pericolose in zone artiche.